

ATARASSIA

Anodini inventari d'intenzioni
durano a scrollarmi un letargo
lungo di fetidi riflussi di fame,
una turpe brama di salasso.
Manca la zanzara molesta
a stroncarmi la quiete.
Uno sconvulso precipite
nelle spire della coclèa
a mulinare folle
e strabuzzarmi fuori
dalle glabre falangi pterodattili.

Non so se questa mano gelida
distingua il sangue limpido
che l' insudicia;
lo spiaccica in volo
un raptus suicida:
scrive che è rosso
e tinge il buio.

